

L'annuncio dato dal sindaco: «Chiederemo il risarcimento per i danneggiamenti subito dal centro stampa nel blitz»

Pestaggio alla Diaz Tursi sarà parte civile

L'ANNUNCIO è stato dato da Giuseppe Pericu in persona. Il Comune ha deciso di costituirsi parte civile per i danni subiti durante l'irruzione delle forze dell'ordine nella scuola Pascoli-Diaz; contro due funzionari di polizia, identificati, che avrebbero distrutto due personal computer. «Così come avevamo fatto contro il black-bloc nei tre giorni del G8, quando avevano danneggiato la città, anche in questo caso il nostro atteggiamento è uguale, chiedere appunto i danni materiali», ricorda il sindaco. Perciò ha incaricato Cesare Manzitti, l'avvocato che difende Palazzo Tursi, di valutare le condizioni giuridiche per presentare l'istanza al Tribunale di Genova.

Il primo cittadino, comunque, ha specificato che la costituzione di parte civile è relativa ai danni materiali provocati nella sede del

centro stampa del Genova Social Forum; non a quelli morali. «Tanto più — ha precisato Pericu — che riteniamo l'immagine di Genova non legata al G8». Comunque, nella seduta dell'esecutivo di ieri, è stata decisa pure l'accoglienza alle persone che nell'udienza del 26 giugno prossimo saranno chiamate come parti lese o testimoni durante il processo contro 29 agenti, dirigenti e funzionari, accusati a vario titolo di falso, calunnia, abuso d'ufficio e lesioni gravi. «Non gli pagheremo l'albergo — ha

specificato il sindaco — ma certamente offriremo assistenza per trovare loro un alloggio».

Sulla costituzione di parte civile nel processo contro i no-global, negli scorsi mesi Rifondazione Comunista non condividendo la scelta, era uscita fuori dalla giunta (non dalla maggioranza), presentando le dimissioni dell'assessore Dante Tacani. Nell'esecutivo è rimasto l'altro assessore, Walter Seggi, mentre Roberto Delogu, capogruppo, ha abbandonato il partito, passando nel gruppo indipendente.

Ieri, alla notizia data dal sindaco, Patrizia Poselli, consigliere di Rifondazione, ha dichiarato la sua approvazione: «Credo che questo passo, in qualche modo, sani un pezzo di ferita aperta non tanto nella maggioranza, quanto invece nella città, soprattutto nella notte del 21 luglio del 2001». Quanto al possibile rientro in giunta, Poselli dice di non legarlo alla decisione annunciata, quanto invece ad un percorso politico. La posizione del Comune è doverosa per Roberto Delogu, anche se ricorda che lo strappo da Rifondazione si sarebbe potuto evitare: «Bastava attendere e mettere alla prova Pericu». Grida invece vergogna Gianni Bernabò Brea, di An, e rilancia la sua solidarietà verso i poliziotti, ritenendo squilibrata la decisione del sindaco.

(g.fil.)